



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BENTIVOGLIO"
Via Salvo d'Acquisto, 5/7 – 44028 Poggio Renatico (Fe)
Tel. 0532/829808 – Fax 0532/829512
Cod. Mecc. FEIC80500L – C.F./93076170385
E-mail: feic80500l@istruzione.it – feic80500l@pec.istruzione.it
Sito: www.icbentivoglio.gov.it

Poggio Renatico, 24/10/2014

Circolare: Alcuni chiarimenti sui BES e indicazione sulle modalità operative di fronte alle certificazioni

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (<http://www.istruzione.it/bes/>)

Modalità operative certificazioni:

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. disabilità certificate (legge 104/92);
2. disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
3. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione.

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL.

2. Diagnosi funzionale

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.

3. Profilo Dinamico Funzionale

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile. Il documento dovrà essere elaborato entro il 31 ottobre a cura dei docenti di sostegno in accordo col Consiglio di classe/team docenti.

4. Piano Didattico Personalizzato

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro dicembre dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF

5. Gruppo Operativo

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe/team docenti, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno una volta l'anno.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità:

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento e una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo - didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo - relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola primaria/scuola secondaria di I grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo di accoglienza per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

- I. iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica;
- II. colloquio dei genitori con il referente DSA per la raccolta delle informazioni;
- III. presentazione dell'alunno al Consiglio di Classe;
- IV. predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione;
- V. verifica intermedia del PDP

I. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, famiglia.

La famiglia consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a. L'assistente amministrativo della segreteria studenti che si occupa di iscrizioni comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica indichi la tipologia del disturbo (dislessia, disgrafia, ecc...). Il referente DSA prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori da effettuarsi entro i primi giorni di scuola. Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, la Regione Emilia-Romagna, con il supporto del Gruppo Tecnico DSA e con la supervisione del Coordinamento dei Primari di Neuropsichiatria Infantile, precisa che le diagnosi di DSA possono essere effettuate da:

- servizi di NPIA delle ASL della Regione Emilia Romagna;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi).

Chiarimenti riguardo le diagnosi di professionisti privati:

Le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della Ausl di competenza, e, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo "Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento"), consegnerà la stessa alla scuola

II. Colloquio dei genitori con il referente DSA, o con il coordinatore di classe, per la raccolta delle informazioni.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a. Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza. Soggetti coinvolti: Referente DSA (e/o coordinatore di classe), alunno/a, famiglia. Il colloquio con i genitori dell'alunno/a ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA. Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno Scolastico avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (entro la fine di novembre).

III. Presentazione dell'alunno ai componenti del Consiglio di Classe

Soggetti coinvolti: Referente DSA, coordinatore di classe, componenti consiglio di classe.

Il referente DSA e/o il coordinatore di classe, vista la documentazione dell'alunno (diagnosi, pregresso PDP, ecc...), sentita la famiglia, informerà i componenti del consiglio di classe nel modo seguente:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010, D.M.e successive Linee Guida 12 luglio 2011);
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando la diagnosi, il pregresso PDP ove presente.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, questa fase del protocollo avverrà nel caso in cui ci siano docenti che non conoscono l'alunno/a (docenti supplenti o di nuova sede)

IV. Predisposizione e sottoscrizione del Piano Didattico personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà secondo i seguenti tempi:

- entro la fine di novembre

Pertanto, il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC, e verrà richiesta la sua condivisione.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterra a quello dell'anno precedente.

V. Verifica intermedia del PDP

Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di febbraio sarà organizzato un incontro di verifica del PDP (della durata di 1 ora circa), a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

Indicazione per lo svolgimento degli Esami di Stato

Prima dell'esame:

La relazione del Consiglio di classe indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensati messe in atto, alla modalità di valutazione. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno*

Il Dirigente Scolastico
Prof. Carmelo Adagio